

Amatissimo Sig. Carlo.

Livorno 9 Agos. 1836.

Conoscendo la bontà
 ch'ella ha sempre avuto per me,
 e suscitato dall'animo suo ge-
 neroso, mi prendo l'ardire d'inco-
 modarla e darle mie nuove, le
 quali sono: che dopo aver termi-
 nato di soffrire in Napoli per
 ben due anni sotto un'impresa
 anarchica, mi offri' Lanari di
 ritornare per un anno ancora con
 lui; e conoscendo che i teatri di
 Napoli sarebbero restati chiusi,
 I come per quattro mesi è più successi
 e mediante qualche accrescimento
 nella paga, accettai. Egli mi
 ha condotto a Firenze, ora a
 Livorno, e l'Autunno andremo a
 Bologna, poscia a Venezia, e
 la terminerò i miei impegni.

In nostra compagnia, come ben saprà,
 vi sta l'Orsina Brugnotti, e con-
 positore Lamengo, principiano dal-
 l'Autunno; i balli che si

faranno sono: per Bologna,
Il Conte Pini, e poi Le Nozze
di Figaro, dal sig. Salvatore
Tagliani, il qual balletto io por-
ro' in iscena, come fino ad ora ho
fatto. A Venezia poi vi si ag-
giunterà Il Candidato Cavaliere
Balli già conosciuti. Io occupo-
ro sempre il primo posto.

Per ora qui non viene gen-
te al teatro, adontachè tutto è
piaciuto. Povero Lanari: speriamo
però bene all'arrivo della Tac-
chinari, e alla prima opera se-
ria che sarà La Beatrice di Tenda.

Ecco dunque della novità
che forse ella avrà già saputo,
ma io però la ho esposta con
buona volontà. Spero poi ch'ella
non si sarà addiata meno, se
la domanda della paga che
feci per Mantova, fu un poco
alterata, ma considerando il
viaggio, lo quarantena del morto,

e forse giunge tardi alla piazza, mi
fecero temere, e con denari avari tutto
superato. Sperando dunque del suo
perdono, e Augurandole tutte le fe-
licità che il suo cuore sa desiderare
mi dichiaro sinceramente

L'Umile suo servo

Antonio Coppin



18
H. Schmidt
Carl Schick
Firma.

